

I giorni del vuoto di Silvia Tebaldi

“Immagina

l'alba. C'è un istante di buio, come dopo un fulmine. Piove senza rumore. Un istante di vuoto, un sole nero, poi uccelli che gridano e luce.”

Alle

porte di Bologna, torri altissime e rapimenti.

Nel

cuore della città, morti strane.

E

gente che si sveglia prima dell'alba, decisa a strappare la gioia ai giorni a venire.

Con

I giorni del vuoto, un nuovo capitolo dell'epica del Guasto, la voce di **Silvia Tebaldi** torna a risuonare nelle pieghe di un presente che è già domani, tra le porte e i portici di una Bologna rotta, e con lei, quella della sua gente di pianura.

L'AUTRICE

Dopo

il romanzo *Vuoto centrale* (Perdisa Pop, 2009), di cui *I giorni del vuoto* è una riscrittura, **Silvia Tebaldi** ha pubblicato nella collana 42Nodi di Zona 42 *Quattro lune di Giove*

al Capo Delle Volte e *Il lettore dell'acqua*, oltre a vari racconti per antologie e riviste online. Per lavoro si è occupata di libri e manoscritti, di scrittura tecnica e professionale, di documentazione biomedica e di fotografia.

I

giorni del vuoto

Autore:

Silvia Tebaldi

Editore:

Zona 42

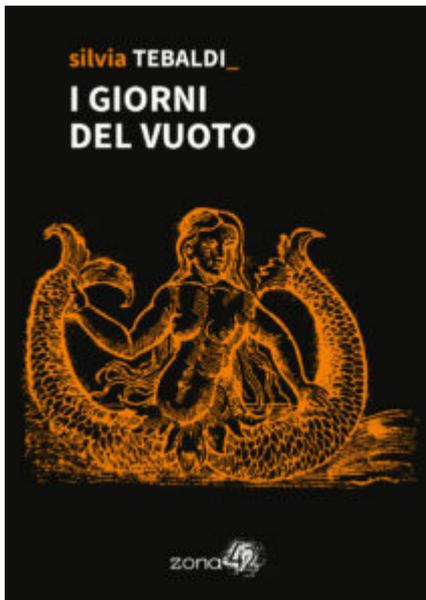
Pag.

120

Codice

ISBN: 979-12-80868-50-3

Prezzo: 10,90 €



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

L'arcano quotidiano di Davide Rosso

Immergersi

nelle pagine di *L'Arcano*

Quotidiano

è stato un'esperienza straordinaria che ha portato alla luce il lato

più oscuro e misterioso della cultura popolare italiana e dei suoi misteri. Ciascun racconto offre una profonda immersione nelle leggende e nelle storie della provincia italiana e nella stessa storia italiana. Ogni racconto è una finestra aperta su un universo parallelo, in cui il confine tra il normale e il soprannaturale si dissolve, lasciando il lettore sospeso tra terrore e fascino. In *L'Arcano Quotidiano*,

Davide

Rosso

ci conduce in un viaggio letterario straordinario, intrecciando le atmosfere gotiche degli anni '60 e '70 con una visione postmoderna e politica della nostra realtà. Il primo racconto, *La pazzia di Vittorio Herlizka e la casa hanté*, si distingue per la sua maestria narrativa, con una seduta spiritica che porta a un colpo di scena sorprendente. Un vero e proprio gioiello gotico. *Il souvenir*, invece, affronta il tema della rinascita attraverso un elemento feticcistico rappresentato da un oggetto che rappresenta il duomo della sua città (emerge anche la figura di un politico che potrebbe ricordare **Salvini**, rendendo il racconto ancora più incisivo e attuale). La tematica delle sedute spiritiche torna in *Sedute spiritiche del giovedì a Treville*,

mentre *Manichini*

& *sonnambuli*

e *L'Inghiottitoio*

richiamano l'atmosfera inquietante di **Thomas**

Ligotti con

le sue maschere e i suoi manichini, con una profondità e una maestria narrative degne di nota. Ma **Rosso**

si spinge oltre, come dimostra il delirante racconto *Il sonno dei morti non dovrebbe essere profanato (Pinelli Occult Psychedeia)*,

che ricostruisce in maniera onirica e psichedelica la vicenda dell'uccisione dell'anarchico **Pinelli**,

con accenni alla figura del commissario **Calabresi**.

In *Una*

tragica cerimonia tra i ricchi della provincia (Pasolini SPettro

Remix),

l'autore omaggia **Pasolini**

mescolando elementi della cultura horror italiana da edicola degli

anni '60 e parlando anche del movimento del '68 e di perversioni

sessuali, con sottili riferimenti alla vicenda del Mostro di Firenze

e all'omicidio di **Stefania**

Pettini.

L'uomo

rosso

offre invece un'analisi lucida e senza censure della realtà attuale,

affrontando temi come la politica e la pandemia da un punto di vista

anarchico. In definitiva, *L'Arcano*

Quotidiano

ci introduce a uno scrittore inclassificabile, capace di usare generi

come gotico, thriller e horror con lo scopo di interpretare la

realtà

quotidiana. Il fatto che **Davide**

Rosso

non sia mai sceso a compromessi va solo a suo merito. Questa
raccolta

è un'esperienza letteraria che merita di essere esplorata e
gustata

con calma.

L'AUTORE

Davide

Rosso è nato a Ferrara nel 1975. Lavora come insegnante nelle
scuole

medie del vercellese. Scrive letteratura gotica, thriller e
horror e

collabora da anni con La Zona Morta e Mattatotio n. 5.

L'Arcano

quotidiano (tutti i racconti)

Autore:

Davide Rosso

Conte

Orlok Edizioni

Collana:

L'Effigie 2023



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

Montecristo, nuovo album dei Great Master

GREAT MASTER "Montecristo"
(Full-length, Underground Symphony Records, 2023)

I Great master tagliano il prestigioso traguardo del sesto album in carriera. Una carriera iniziata nei primi anni Novanta e che ha portato questa band ad essere uno dei fiori all'occhiello dell'heavy/power metal italiano. "Montecristo", che narra le vicende del personaggio di Edmond Dantès nello storico romanzo di Alexandre Dumas "Il Conte Di Montecristo", si rivela come uno splendido album di symphonic/epic metal, ma

dove la componente sinfonica è usata nella giusta dose e non in tutti i pezzi.

Più che altro quello che si riscontra è un alone epico e fiero che serpeggia in brani solidi come ad esempio "Back Home", che per alcune soluzioni sembra un connubio tra gli Hammerfall e gli Iron Maiden. Questo approccio si può anche trovare nella ancora più epica "The Left Hand Joke", dove il cantante Stefano Sbrignadello dà sfoggio di un ampio spettro di tonalità e le chitarre intonano fraseggi che richiamano molto da vicino gli anni Ottanta.

In tutto l'album non troverete un solo episodio brutto, semmai potrebbe essere un piccolo limite per alcuni trovarsi di fronte ad un album lungo un'ora, nel quale alla fine i generi proposti sono sempre il power o l'heavy metal, ma di contro questo album potrà davvero esaltare i fan di questo genere. I motivi per cui poi questo album si rivela quasi sempre vincente sono anche altri. I musicisti sono molto preparati, la sezione ritmica dà quella spinta in più che un album del genere necessita e poi il voler proporre un genere preciso e volerlo fare bene. Tutte caratteristiche che io vedo come qualcosa di molto positivo, piuttosto che limitante. Tra vari passaggi ho trovato anche il power teutonico di band come Primal Fear e soprattutto Grave Digger: "Where the Shame Lives" e "The Weak Point" sono gli esempi più calzanti di quanto appena detto.

Album da avere per chi ama il power, l'heavy metal e le soluzioni sinfoniche che fanno di alcuni brani delle piccole suite operistiche, andando quindi anche ad assomigliare ad alcune cose fatte da band che hanno spesso flirtato con la musica classica come Rage e Blind Guardian.

Tracklist:

1. Le Pharaon
2. Back Home
3. The Left Hand Joke

4. Where the Shame Lives
5. I Am the Master
6. Your Fall Will Come
7. Nest of Stone
8. My Name
9. Man from the East
10. The Weak Point
11. Final Revenge
12. On October 5th (Wait and Hope)
13. Montecristo

Line-up:

Massimo David – Bass

Jahn Carlini – Guitars

Manuel Menin – Guitars

Giorgio Peccenini – Keyboards

Stefano Sbrignadello – Vocals

Denis Novello – Drums



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

Dimensione Speciale Artificiale

Cosmica 25 Intelligenza

Il numero 25 della rivista *Dimensione Cosmica* si distingue per il suo speciale sull'intelligenza artificiale, un argomento di grande rilevanza e attualità nel panorama culturale contemporaneo. Attraverso una serie di articoli approfonditi e stimolanti, la pubblicazione esplora i molteplici aspetti, i dilemmi etici e le implicazioni culturali legate all'IA. Il direttore della rivista, **Gianfranco De Turrís**, offre una prospettiva critica, mettendo in evidenza i rischi associati all'IA, come la sua propensione a conformarsi al politicamente corretto. **De Turrís** fa giustamente notare come l'uso di questo strumento porterà al declino del genere fantastico. Questa analisi trova riscontro nella mia esperienza personale con le modalità di ragionamento dell'IA.

**Sebastiano
Fusco,**

con competenza e profondità, affronta il tema dell'IA facendo notare

come a quest'ultima manchi, in definitiva, la creatività. Per confermare le sue tesi, il critico ha chiesto all'IA delle domande

politicamente scorrette: ha ipotizzato un'intervista in cui **Lovecraft**

faceva a **Poe**

la seguente domanda: "Come pensi dovrebbe essere impostata la trama di un racconto in cui il protagonista, un negro, si dà al cannibalismo per onorare, come i suoi antenati, divinità balsfeme?" Il programma si è rifiutato di andare avanti in quanto il contenuto del quesito avrebbe potuto violare le sue regole.

Stesso risultato in un'ipotetica intervista a **De Turris**

dello stesso **Fusco**

dove a venire censurato è stato il termine "follia". In ogni caso possiamo leggere i risultati di queste interviste su questo

numero di *Dimensione*

Cosmica

(troviamo anche un'intervista immaginaria ad **Asimov**

e un racconto di **Lovecraft**

generato sempre dall'IA intitolato *Il terrore venuto dalle stelle*.

Il risultato è sorprendente e molto vicino alle atmosfere cosmiche

lovecraftiane).

Un

aspetto rilevante che emerge da questo fenomeno è la crescente

presenza di libri generati tramite l'IA, come quelli recentemente

attribuiti a **Giovanni**

Rossi.

Questi titoli insoliti, fra cui ricordo *Cthulhu contro il Duce: alla fiera di Borgo San Donnino, Cthulhu Reich!*,

Cthulhu nei caruggi e

Barbie e l'abisso di Cthulhu,

pubblicati nell'ultimo anno su Amazon (e poi ritirati da questa

piattaforma in quanto non era stata dichiarato che fossero stati

scritti con IA), hanno trovato spazio nel mercato digitale, suscitando dibattiti riguardo alla creatività, all'autenticità e

all'etica nella produzione letteraria. La mancanza di trasparenza

nell'identificare le opere generate dall'IA solleva dubbi sul valore

artistico e sulla genuinità di tali produzioni che sono obiettivamente piatte (ho avuto modo di leggere qualche romanzo di

Giovanni

Rossi),

ripetitive e senza un minimo di creatività. Questo fenomeno evidenzia la necessità di una maggiore trasparenza e

regolamentazione nell'ambito della produzione letteraria, al fine di

preservare l'integrità e il valore dell'arte letteraria tradizionale.

L'articolo sull'indimenticabile **Alfredo Castelli** (ricordato anche dal direttore **Adriano Monti Buzzetti** nel suo editoriale), a cura di **Alessandro Bottero**, offre un toccante omaggio a uno dei maestri del fumetto, noto per la sua leggendaria creazione ovvero Martin Mystère. Salvatore Proietti presenta invece un dettagliato profilo di **Lino Aldani**, evidenziando il contributo significativo di questo

storico autore alla fantascienza italiana. Questo articolo offre una panoramica esaustiva sulla vita e l'opera di **Aldani** e sottolinea l'importanza di preservare e valorizzare il patrimonio letterario dei giganti della fantascienza italiana. Oggi a mio avviso il livello della fantascienza italiana, pur buono, non è lo stesso dei tempi di **Lino Aldani** e **Vittorio Curtoni**. Troviamo inoltre i contributi di **Rosario de Sio** su **Michael Moorcock** e di **Davide Arecco** su **Jack Williamson**. Notevole anche il saggio di **Luca Siniscalco** dedicato al grande storico delle religioni **Mircea Eliade**, intitolato "Eros, sacro, magia nella narrativa di Mircea Eliade". Oltre a mettere in evidenza come, per **Eliade**, la letteratura contemporanea sia "un camuffamento del sacro nell'epoca della secolarizzazione" evidenzio qui un passaggio significativo contenuto in questo articolo: "Il nucleo teorico dell'erotismo magico – o della metafisica del sesso – elaborata da Eliade, al di là della specifica analisi dei miti, riti e simbologie, è riposto nella convinzione che la sfera della sessualità, non disgiungibile da quella dell'amore, metafisicamente e non sentimentalmente o romanticamente inteso, permetta all'uomo, all'interno dell'esperienza del sacro, un superamento puramente materiale e immanente e un ricongiungimento con la realtà della trascendenza." Come di consueto, numerosi racconti arricchiscono l'esperienza di lettura di questo numero di *Dimensione Cosmica*, come quelli di **Antonioli, Baschenis, Della Minola, Gargano, Giri, Henriët, Iacobellis e Paluan**.

In

conclusione, il numero 25 di *Dimensione Cosmica*

si conferma un'edizione imperdibile per gli appassionati di fantascienza e per tutti coloro interessati ai dilemmi etici e culturali legati all'avanzamento tecnologico, offrendo un ricco

mosaico di contenuti e stimoli intellettuali.

*Dimensione
Cosmica N. 25*

*Autori
vari*

*Editore:
Tabula Fati*

*Pag.
96*

*Codice
ISBN: 979-12-5988-281-3*

*Prezzo:
9 €*



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

Welcome To The Torture Museum di Andrea Bacci

*Welcome
to the torture museum (2022)*

*Regia:
Andrea Bacci*

Quattro
youtuber si divertono a girare dei video che li vede andare
alla
ricerca di luoghi abbandonati e infestati per il loro canale
“The
House of Paranormal” ma, nonostante ciò, le visualizzazioni e
i
follower scarseggiano. Un giorno, a seguito di una visita
presso il
Museo delle Torture di San Gimignano, gli viene la brillante
idea di
girare un video all’interno del museo, ma per rendere più
interessante il tutto decidono di intrufolarsi di notte dopo
l’orario
di chiusura... Scopriranno di non essere soli. Un sadico e un
boia si
aggirano in quei corridoi e sottoporranno i quattro giovani ad

orribili torture.

Andrea

Bacci, dopo vari lavori a livello sperimentale, gira il suo primo

e vero lungometraggio nel 2022. Utilizzando la suggestiva cornice

Toscana (Calenzano, Campi ed appunto San Gimignano) il regista ci

offre un prodotto condito da elementi che a tratti ricordano molto

l'*Hostel* di **Eli Roth** (che non sto a spoilerare),

proponendo come tema principale il mondo degli youtuber, con tutte le

sue sfaccettature. Lo spettatore vive insieme ai protagonisti le

difficoltà che tale "mestiere" comporta, come il proporre

un prodotto originale ai follower, ricorrendo a qualsiasi mezzo

ingannatorio pur di ingranare e sgomitare tra la concorrenza.

Ma

tutto questo è soltanto la prefazione dell'incubo in cui il

regista ci catapulterà. Il suggestivo e inquietante Museo della

Tortura di San Gimignano è il quadro perfetto per la discesa

all'inferno dei protagonisti. Le urla strazianti degli youtuber

sotto tortura echeggiano nei corridoi dell'angusto museo, con

performance di sofferenza molto credibili e a dar man forte a tale

realismo ci sono gli ottimi effetti splatter casalinghi, senza

nessuna CGI a rovinare cotanta bellezza realizzativa. Grande applauso

quindi al cast composto da **Giacomo Bellini**, **Benedetta Del Freo**,

Giacomo Costa e **Sara Rizzano** nei ruoli dei quattro

youtuber, **Ilaria Monfardini** nel ruolo della cameriera del pub (luogo dove i quattro ragazzi prendono la decisione del video nel

museo invogliati anche dalla cameriera stessa), **Leonardo Paoli** nel ruolo del sadico (inquietantissimo e ben calato nel personaggio)

Giovanni Bacci nel ruolo del Boia e **Alessandro Calonaci** nel ruolo del proprietario del museo (nonché protagonista di un

piccolo spezzone durante i titoli di coda). Con una sceneggiatura

essenziale e non troppo impegnativa, il film scorre liscio, tenendo

inchiodato lo spettatore al divano (o sedia, magari non quella chiodata del museo) fino ad arrivare a un finale (forse) abbastanza

prevedibile ma che comunque non rovina affatto l'ottimo lavoro svolto.

Come nella buona tradizione degli artigiani toscani, il regista confeziona un prodotto solido, affidabile e ambizioso che farà felici i fan del genere. Il cinema horror indipendente italiano si arricchisce con questo nuovo prodotto che è già un cult. Lasciatevi guidare quindi in questa discesa verso gli inferi. Le loro sofferenze saranno anche le vostre. Mettetevi comodi e godetevi lo spettacolo.





Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

Zothique 17, dedicata a Robert E. Howard

Nel
ventre oscuro della letteratura weird, dove l'ombra danza con
la luce
e il mistero è sovrano, si erge un nuovo monumento alla
grandezza di
Robert E. Howard:

lo speciale numero 17 di *Zothique*,
il terzo dedicato al leggendario Bardo di Cross Plains. Dietro
la
suggestiva copertina di **Giovanni Valenzano**,
maestro dei misteri howardiani, *Zothique* apre le sue porte per
un
viaggio epico l'universo dell'ultimo celta. In questo numero,
gli
estimatori di Howard troveranno un tesoro di conoscenza e di
intrattenimento, una vera e propria bibbia per navigare tra le
profondità della sua opera. Il saggio illuminante di **Fabio
Calabrese**, intitolato "H.P. Lovecraft
& Robert E. Howard: letteratura fantastica e visione del
mondo",
getta una luce sinistra sui meandri dell'immaginario di due
dei più
grandi maestri della letteratura weird. Calabrese ci conduce
attraverso un viaggio nel cuore delle loro opere, svelando le
radici
profonde della loro estraneità rispetto ai miti fondanti degli
Stati
Uniti. Con una prosa acuta e penetrante, **Calabrese**
mette in evidenza come **Lovecraft**
e **Howard** fossero
entrambi rivolti verso un passato mitico, rifuggendo dalla
frenesia
del presente. Per **Lovecraft**,
questa estraneità si manifestava in una profonda avversione
verso
una nazione "multietnica" e globalizzata, priva di radici e
di identità. In questa lotta contro la modernità, **Lovecraft**
si trova spesso accostato al concetto di razzismo, una
controversia
che ancora oggi divide gli studiosi e gli appassionati del suo
lavoro. A mio avviso era un razzista e in questo sono
d'accordo con
Michel Houellebecq,

autore
del saggio sul maestro di Providence, *Contro
il mondo, contro la vita*. D'altra
parte, **Howard**
emerge come "l'ultimo celta", un uomo dall'animo selvaggio
e pervaso da una sana barbarie, in contrasto con la civiltà
moderna
che lo circonda. Anche lui si sente estraneo alla modernità,
cercando rifugio nelle terre selvagge e inesplorate della sua
fantasia. Condivido pienamente le considerazioni di **Calabrese**,
che ci invitano a guardare oltre la superficie delle opere di
Lovecraft e
Howard,
esplorando le profondità della loro visione del mondo. Questi
due
autori, con le loro narrazioni intrise di mistero e di
terrore, ci
offrono uno specchio distorto della nostra stessa realtà,
mettendo
in discussione le fondamenta su cui si basa la nostra società
e la
nostra cultura. In conclusione, il saggio di **Calabrese**
è un'analisi profonda e illuminante della complessa relazione
tra
Lovecraft,
Howard e il loro
tempo. Attraverso le sue parole, ci troviamo di fronte a una
visione
del mondo che sfida le convenzioni e le certezze, gettando
nuova luce
sui misteri che si nascondono dietro le parole di due dei più
grandi
scrittori della letteratura weird.

Questo
numero di culto di *Zothique* dedicato al Bardo di Cross Plains

ci delizia anche con una serie di documenti rari e inediti: un pezzo autobiografico in cui Howard ci svela le sue "origini celtiche", le sue lettere inviate a "The Eyrie", e un commovente ricordo di **Novalyne Price Ellis** sul "vero" **Bob Howard**. Nelle sue lettere a *Weird Tales* traspare, a mio avviso, la sua sopravvalutazione di **Seabury Queen** ma gli va dato merito di come abbia da subito capito il genio di **H.P. Lovecraft** dopo aver letto *Il richiamo di Cthulhu*. E, naturalmente, non mancano gli inediti narrativi dell'autore, cinque racconti che ci catapultano in mondi di avventura e mistero, popolati da eroi indomiti e creature soprannaturali. Di questi racconti il primo inedito appartiene al ciclo di Breckinridge Elkins di Bear Creek. Questo personaggio, come ci spiega con la consueta passione e competenza **Pietro Guarriello**, pur non essendo famoso come Conan il Barbaro, Kull il Conquistatore e Solomon Kane, ha una sua importanza (come del resto Steve Costigan) all'interno del canone "howardiano". Questo personaggio ha una vena umoristica apparentemente estranea all'**Howard** che molti conoscono ma nondimeno lo avvicina molto a quello che era lo stesso **Robert E.**

Howard come persona. La stesa cosa dice **Novalyne Price Ellis** nel citato ricordo che qui troviamo: per lei era Steve Costigan (marinaio dal cuore d'oro) a rappresentare **Robert E. Howard**. Interessante anche il pezzo di **Christian Lamberti** in cui paragona **Robert E. Howard** a **Lord Byron**. In apparenza lontani, questi due scrittori condividono un senso di insofferenza

nei confronti del loro tempo.

Ma

la vera gemma di questo speciale è la “Guida alle edizioni italiane di Conan, Kull e Solomon Kane” curata da **Giovanni Valenzano**, un faro di luce per gli appassionati che desiderano esplorare le terre selvagge e misteriose create da Howard. Con questa

guida, i lettori potranno immergersi nelle migliori edizioni reperibili nel nostro paese, guidati dalla mano sapiente di un esperto. Da segnalare anche la settima parte dedicata da **Marianzo**

D’Anza alla poesia di **Robert E. Howard**.

Acquistabile

presso Amazon o richiedendola a studilovecraft@yahoo.it

Zhotique

n. 17

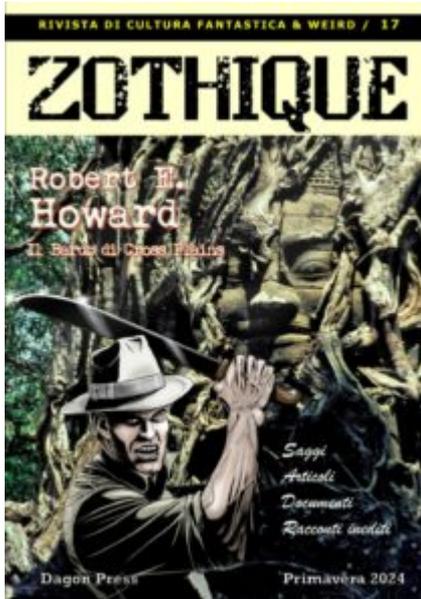
Editore:

Dagon Press

Pag.

160

Prezzo: 15, 60



Robert E. Howard